

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Contenzioso. Al via la sperimentazione delle nuove procedure

Il rito telematico «punta» Lombardia e Campania

Nel 2016 in arrivo l'estensione anche a Emilia e altre tre regioni

Marco Mobili
ROMA

Lombardia, Emilia Romagna e Campania. Potrebbero essere queste le prossime tre Regioni, cui se ne aggiungeranno almeno altre tre, dove potrebbe partire dal prossimo anno il **processo tributario telematico**. Si tratta della seconda tappa della digitalizzazione delle litte fiscali che entro il 2017 dovrà portare l'amministrazione finanziaria a coprire l'intero territorio nazionale. È quanto è emerso ieri nel corso della presentazione dell'avvio del processo tributario telematico in Umbria e Toscana organizzata dal Dipartimento delle Finanze.

«Il processo tributario telematico», ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, in un videomessaggio di introduzione ai lavori di ieri - porterà benefici a tutti gli attori coinvolti: giudici, commissioni tributarie, professionisti, enti impositori, agenti, società di riscossione. La gestione del contenzioso sarà più semplice, meno costosa e più veloce con vantaggi per cittadini e imprese». L'applicazione della leva digitale su cui il Governo ha scommesso per innovare il Paese, ha aggiunto Padoa-Schioppa, si estende ora all'aggiornamento del contenzioso.

Da ieri, attraverso il portale «www.giustiziatributaria.gov.it» si potrà accedere al sistema informativo denominato S.I.Gi.T. per il deposito telematico degli atti e documenti processuali. I giudici tributari, i contribuenti, i professionisti e gli enti impositori, previamente registrati, potranno consultare da casa o dai propri uffici il fascicolo processuale contenente tutti gli atti e documenti del contenzioso a cui sono interessati. La sperimentazione riguarda, come detto, Toscana e Umbria. L'obiettivo, ha aggiunto il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, è quello di rendere meno oneroso e più efficiente nell'arco di due anni l'intero processo. Con evidenti vantaggi sia nel rapporto fisco-contribuenti sia in termini di risparmi per le casse dello Stato. Infatti, come ha spiegato Fiorenzo Sirianni a capo della Direzione della Giustizia tributaria del Mef, «dal 2012 a oggi l'amministrazione ha inviato un milione di poste certificate in luogo delle notifiche postali risparmiando fino a 25 milioni di euro».

«Si tratta, comunque, di un progetto trasversale che è integrato con l'infrastruttura già esistente, come ad esempio quelle sui pagamenti con carta», ha precisato la direttrice del dipartimento delle Finanze, Stefania Lapecorella.

Il presidente del Consiglio di Giustizia tributaria, Mario Cavallaro, è necessario chiarire che si tratta solo del primo passo di una digitalizzazione del

processo che è ancora tutta da costruire: «I magistrati tributari affrontano la loro piena collaborazione anche all'atto della sentenza». Sarà comunque necessario, «soprattutto a garanzia della buona fede agli occhi dei contribuenti, che ci sia una netta separazione tra gli strumenti telematici di carattere informativo e quelli di carattere più strettamente giurisdizionale».

Sulla possibilità, infine, che il Governo riprenda il percorso di riforma della giustizia tributaria il sottosegretario Zanetti ha lasciato aperta la porta a nuove possibilità di confronto per sciogliere i nodi non risolti con l'attuazione della delega fiscale, dai compensi dei giudici alla composizione delle Commissioni tributarie. Non è escluso per il 2016 l'arrivo di un nuovo Ddl, «i test già ci sono».

Enti locali. Impennata a Milano, super-flessione a Roma

Multe, incassi comunali giù del 17,8% in 5 anni

Gianni Trovati
MILANO

Negli ultimi cinque anni gli incassi raccolti dai Comuni dalle multe si sono **assottigliati del 17,8%**, perché nel 2015 non si riuscirà ad andare oltre gli 1,26 miliardi di euro contro i 1,5 miliardi nel 2010. Lo conferma il Centro studi Impresa, che ha passato al setaccio i dati del Siope, il censimento che misura in tempo reale gli incassi e i pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Naturalmente non tutte le città seguono la stessa dinamica: guardando agli incassi medi 2013-2015 (questi ultimi stimati in base all'andamento dei primi undici mesi), Milano si conferma "leader nel settore", con

poco più di 139 euro ogni anno per ogni cittadino con più di 18 anni, seguita da Firenze (quasi 97 euro pro capite con lo stesso calcolo) e Bologna (93,6 euro). L'andamento generale, comunque, è chiaro, e porta i sindaci a respingere al mittente l'accusa di "utilizzo improprio" delle entrate raccolte con i verbali: «Le cifre - sostiene una nota dell'Anci - mostrano che i Comuni non utilizzano le multe per fare cassa, nonostante il taglio senza precedenti subito dai trasferimenti negli ultimi cinque anni». A frenare le multe sono stati più fattori, intervenuti progressivamente nel corso del tempo: il primo è rappresentato dalla crisi economica, come mostra l'ultimo Rapporto Isfort sulla mobilità

secondo cui l'anno scorso gli spostamenti degli italiani sono stati il 12,8% in meno rispetto al 2009, e nel 2012, l'anno più nero da questo punto di vista, si era arrivati al 23,8% in meno.

Meno spostamenti significa naturalmente meno multe, anche perché i mezzi pubblici assorbono meno del 15% della mobilità. L'altra variabile, però, è rappresentata dallo sconto del 30% introdotto dal «decreto del Fare» varato a metà 2013 dal Governo Letta per chi paga entro cinque giorni dal verbale. Il 2014 è stato il primo anno di piena applicazione della tagliola, e puntualmente ha registrato la flessione più consistente (-8,74%) negli incassi rispetto ai 12 mesi prece-

denza. Per una voce dalla riscossione difficile come le multe, i dati sembrano dare argomenti a chi sostiene che lo sconto sia stato parecchio sfruttato da chi comunque si sarebbe presentato alla cassa, mentre non è stato particolarmente efficace nel convincere i renitenti al pagamento: una tesi, questa, sostenuta dagli amministratori locali che chiedono di cancellare il bonus.

Da città a città, comunque, i risultati cambiano: a Milano, grazie all'infittirsi dei controlli, nei primi 11 mesi del 2015 (ma i dati Siope di novembre non sono del tutto completi) le sanzioni hanno prodotto entrate per 157 milioni, cioè più dei 140 raccolti in tutti il 2013, e a fine anno si potrebbe sfondare quota 190 milioni. A Roma, invece, a giudicare da quanto raccolto fin qui si arriverà col fiatone poco sopra i 100 milioni, con una flessione del 33% rispetto all'anno scorso.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La serie storica

L'ANDAMENTO

Gli incassi da multe nei Comuni italiani. Dati in milioni di euro

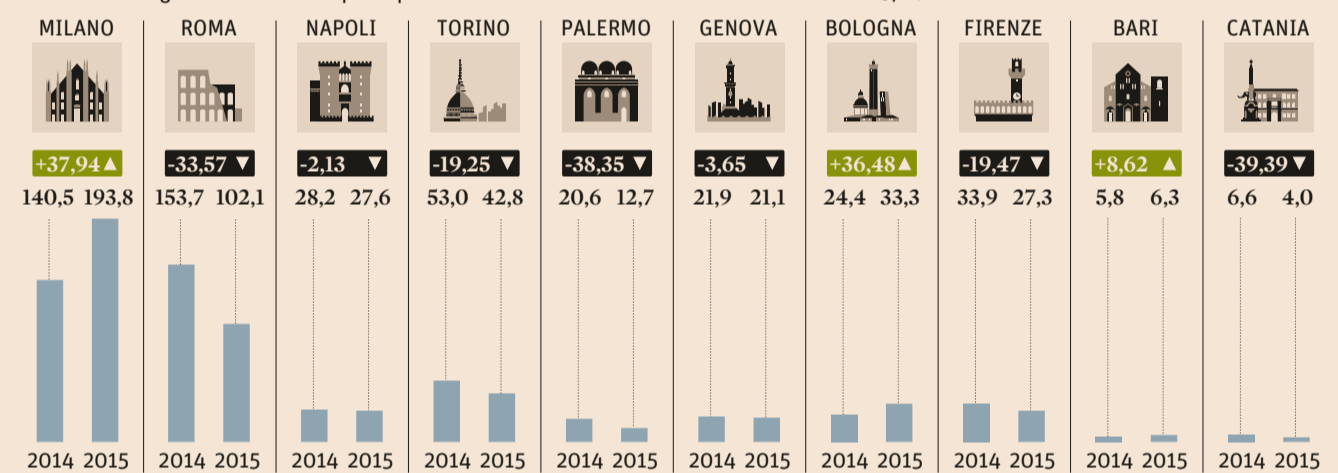


* Per il 2015 la stima è effettuata sulla base dell'andamento degli incassi nel periodo gennaio-novembre

Fonte: Elaborazione ImpresaLavoro su dati Siope

NELLE CITTÀ

L'andamento degli incassi nelle 10 principali città. Dati in milioni di euro e differenze % 2015/14*



* Per il 2015 la stima è effettuata sulla base dell'andamento degli incassi nel periodo gennaio-novembre

Fonte: Elaborazione Sole 24 Ore su dati Siope

Aziende speciali. Le indicazioni del Notariato

Trasformazioni, bussola post-riforma

Angelo Busani

La materia della **trasformazione in società** delle "aziende speciali" e dei **consorzi tra Comuni** è affrontata in uno Studio (n.120/2015) diffuso dal **Consiglio nazionale del Notariato**.

Si tratta di una tematica densa di questioni in quanto la normativa che disciplina la materia (l'articolo 115 del Testo unico degli enti locali) risente di una notevole "obsolescenza" dovuta alla circostanza che la sua formulazione è anteriore alla riforma del diritto societario.

Lo Studio del Notariato propone una rilettura della disposizione, che si rende necessaria alla luce delle novità introdotte nel codice civile dal decreto legislativo

6/2003, anche tenuto conto del fatto che a tale disciplina si fa ancora ricorso nell'ambito della riorganizzazione dei servizi pubblici cui gli enti locali sono stati obbligati dalle norme succedutesi negli ultimi anni.

Pertanto, una volta richiamata la natura giuridica degli enti coinvolti nell'operazione, lo Studio chiarisce come la trasformazione si connota come una vera e propria operazione di trasformazione, caratterizzata da quello stesso principio di continuità (tra l'ente trasformato e la società risultante dalla trasformazione) sancito dall'articolo 2498 del Codice civile; una trasformazione, tuttavia, cui non si rende applicabile l'articolo 2550-novies del Codice civile in

tema di trasformazione "eterogenea", per la quale è sancito che essa abbia effetto dopo 60 giorni dall'ultimo degli adempimenti pubblicitari prescritti (salvo che consti il consenso dei creditori o il pagamento dei creditori che non hanno dato il consenso) e che i creditori possono, nel termine di 60 giorni, fare opposizione.

Nello Studio del Notariato si esamina inoltre la portata delle semplificazioni relative alla previsione per la quale la delibera consigliare o del consorzio tengono luogo dell'atto di trasformazione in forma notarile: al riguardo, viene sottolineata la criticità derivante dalla mancanza, sul piano degli occorrenti controlli di legittimità, di un'operazione che va

pur sempre riguardata in termini di modifica delle regole organizzative degli enti coinvolti.

Dopo essersi esclusa la vigenza della previsione che importerebbe l'obbligo di dismissione delle azioni entro due anni e precisato che l'esito della trasformazione può essere anche una Srl, si affrontano le questioni procedurali per poi approfondire la tematica entro la quale deve svolgersi l'operazione, specie con riferimento al termine entro il quale deve pervenirsi alla definitiva determinazione dei valori patrimoniali imputati alla società risultante dalla trasformazione, nonché le conseguenze del loro mancato rispetto per gli amministratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGNI MESE,
UNA NUOVA COLLEZIONE
DI DESIDERI

How To Spend It:
moda, design, motori, food,
beauty, viaggi e arte.

HOW TO SPEND IT.
DAL 4 DICEMBRE IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE.

Il Sole **24 ORE**
Il primo quotidiano digitale

